

larghi lucri che la Società internazionale fa in Italia.

Ora prego l'onorevole ministro di invitare la Società a studiare e provvedere alle sorti di questo personale, il giorno in cui sia reso incapace al lavoro.

L'onorevole ministro, che è uomo di cuore, vorrà esaurire la mia calda preghiera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Arturo.

Luzzatto Arturo. Mi debbo unire al collega De Nava per raccomandare caldamente all'onorevole ministro la completa riorganizzazione del personale dell'Ispettorato, che oggi è assolutamente inadeguato al suo ufficio.

Confido molto nella giovanile energia del collega Tedesco, ma non si può dimenticare quello che è sempre avvenuto. Da quando furono votate le Convenzioni, le Compagnie si sono affrettate ad eseguire tutti quei lavori che servivano specialmente all'economia dello esercizio ed hanno esaurito rapidamente tutti i fondi. In quel periodo l'azione dell'Ispettorato è stata assolutamente nulla, e finito questo periodo, esauriti i fondi, ha risposto sempre negativamente a qualunque richiesta, anche quando si trattava di lavori indispensabili, e di lavori che, procrastinati, portavano una perdita al patrimonio, che è dello Stato.

Peggioro è stata l'azione dell'Ispettorato riguardo all'esercizio. Qui alla Camera si è largamente e molto spesso discusso dei ritardi dei treni, ma potrei accennare anche a quello che è l'azione dell'Ispettorato rispetto all'applicazione delle tariffe. Se la Camera lo permette, vorrei ricordare a questo proposito un aneddoto che è proprio divertente. (*Mormorio*).

Presidente. Lo riservi per un'altra volta. (*ilarità*).

Luzzatto Arturo. È cosa brevissima.

Alcuni anni or sono, una Società ebbe una contestazione con le ferrovie per l'applicazione di una tariffa, ed aveva una ventina di vagoni fermi in una stazione. Reclamò all'Ispettorato, il quale rispose: mandiamo subito un ispettore per verificare. Passati due o tre giorni, non vedendosi l'ispettore, la Società dovette accomodarsi alla meglio con la ferrovia e ritirò i vagoni. Passati due o tre mesi, credè opportuno di ricorrere di nuovo all'Ispettorato per la soluzione della

vertenza. Si rispose che l'ispettore era in permesso, ma che appena tornato si sarebbe mandato sul posto. Si credeva che quella Società avesse tenuto fermi per quattro mesi i vagoni nella stazione, dietro pagamento, per attendere l'ispettore.

Da questo aneddoto vede la Camera come l'Ispettorato funzioni male, e meriti di essere riformato, soprattutto nel ruolo.

Ho qui un memoriale che credo sia stato presentato anche all'onorevole ministro, il quale contiene cose che mi paiono molto giuste.

Secondo questo memoriale nelle classi inferiori, su 115 posti, ve ne sono 39, ossia il 34 per cento, assegnati al grado di ispettori allievi, i quali, per undici o dodici anni non possono assolutamente fare carriera, mentre presso il Genio civile la carriera sarebbe molto più rapida. In tal modo non potremo mai avere un personale che possa rispondere alle gravi esigenze del momento. Ora, domandando provvedimenti per questo personale, so che non si domanda poco, perchè il problema è dei più difficili, specialmente nell'imminenza dello spirare delle Convenzioni: ma ho fiducia nell'onorevole Giusso e gli dico:

Qui si parrà la tua nobilitate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo Gian Carlo.

Daneo Gian Carlo. Mi consenta la Camera di fare brevissime raccomandazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici. La prima riguarda la stazione al piano orizzontale dei Giovi. È inutile ricordi all'onorevole ministro come questa stazione venisse riconosciuta possibile e legittima; senonchè, dopo che i Consigli comunali di Mignanego e di Serra Riccò ebbero approvato lo schema di contratto mandato dalla Società esercente, non se ne fece più nulla. Ora, come comprende l'onorevole ministro, questo stato di cose produce un malcontento straordinario negli abitanti di quei Comuni e non mi pare, che per cose giuste, la Società esercente e il Governo debbano accrescere il numero dei malcontenti, già abbastanza numeroso.

Raccomando poi all'onorevole ministro varie stazioni, quelle di Pontedecimo, di Busalla e dell'Isola del Cantone, le quali si trovano precisamente nelle stesse condizioni ricordate or ora dall'onorevole Sommi-Pice-